

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI BENI CULTURALI

Laureando: Matteo Osele

Relatore: Dott. Stefano Grimaldi
Correlatori: Prof.^{ssa} Annalisa Pedrotti
Dott. Giampaolo Dalmeri

Osservazioni tecnologiche sull'industria litica Epigravettiana di Terlago (Trentino).

Il lavoro, diviso in quattro capitoli, è stato sviluppato in due parti. La prima riguarda una breve sintesi sulle testimonianze archeologiche relative al Paleolitico Superiore dell'Italia nord-orientale; la seconda presenta i risultati dell'elaborazione dei dati ottenuti dallo studio di un campione litico proveniente da tre livelli epigravettiani del sito di Terlago (Trento) il cui scavo è stato condotto dal Museo Tridentino di Scienze Naturali sotto la direzione del Dott. Dalmeri e del Prof. Bagolini. Il campione, composto da 2551 manufatti, è costituito esclusivamente da supporti non ritoccati.

Per ogni manufatto sono state annotate:

- Misure.
- Materia prima.
- Presenza di azioni termiche.
- Rotture.
- Caratteristiche tecnologiche del supporto (tallone, profilo, numero di negativi e loro direzione, eventuale riflessione).

Per ogni livello di occupazione viene presentata un'analisi distributiva dei manufatti, dei manufatti bruciati, degli indeterminabili e una verifica delle concentrazioni nonché un'analisi delle caratteristiche tecnologiche di ogni singola classe di manufatti (lame, schegge, nuclei).

Conclusioni:

- Maggiore ampiezza dell' area di espletazione di attività di sussistenza nei livelli alti connessa probabilmente ad un utilizzo diverso del sito nelle fasi di occupazione più recenti.
- Abbondanza di materia prima bruna nel territorio di approvvigionamento dei gruppi umani stanziatisi a Terlago.
- Ordine di grandezza maggiore della materia prima bruna rispetto a quella grigia che consentiva uno sfruttamento intensivo dei nuclei su due piani di percussione opposti senza causare una riduzione dimensionale dei supporti prodotti.
- Ordine di grandezza minore della materia prima nei livelli profondi del sito connesso probabilmente allo sfruttamento di circuiti di approvvigionamento diversi rispetto alle frequentazioni successive.

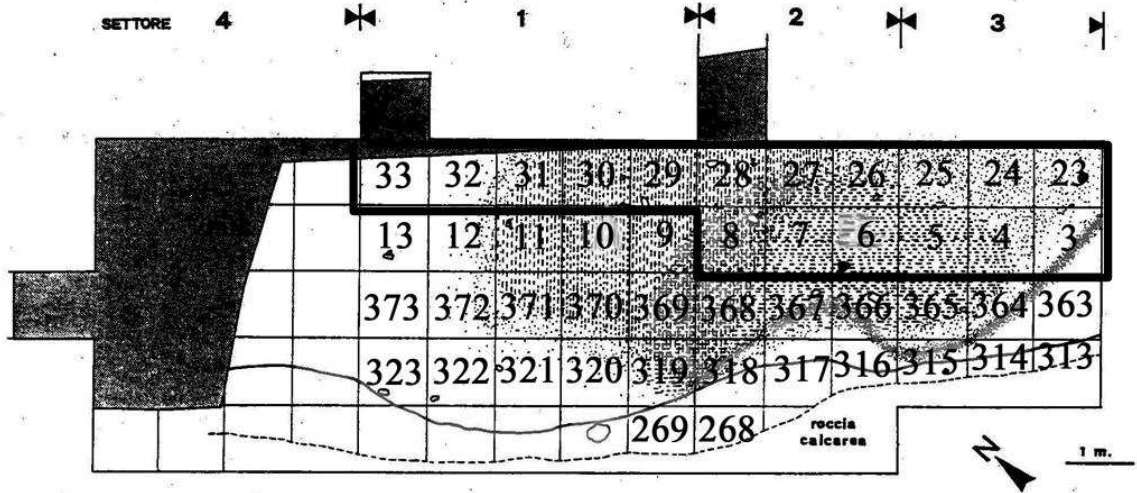


Figura 1. Sito epigravettiano di Terlago: quadratura dell'area di scavo; in grassetto il limite dell'area campionata.

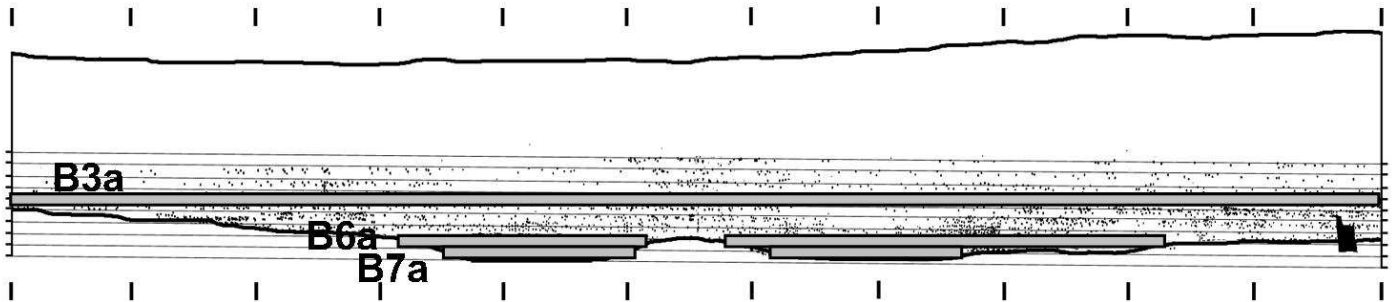


Figura 2. Sito epigravettiano di Terlago: tagli campionati.